

Le macchine per packaging non si fermano

Il 2019 è ancora un anno di crescita per i costruttori italiani, che oltrepassano la soglia degli 8 miliardi di euro di fatturato.

20 dicembre 2019 08:45



A differenza di altri comparti della meccanica industriale come le macchine utensili ([leggi articolo](#)) o quelle per la trasformazione di materie plastiche ([leggi articolo](#)), che si apprestano a chiudere l'anno in fase discendente, a chiusura di un ciclo di espansione durato un lustro, i costruttori italiani di macchine per imballaggio prevedono di

archiviare il 2019 con una ulteriore crescita del fatturato (+1,8% sul 2018) superando per la prima volta quota 8 miliardi di euro.

La stima arriva dal Centro Studi di Ucima (Unione Costruttori Italiani Macchine Automatiche per il confezionamento e l'imballaggio): "Siamo soddisfatti ed orgogliosi per questo ennesimo traguardo raggiunto - commenta il Presidente dell'associazione, Enrico Aureli (nella foto) - segno di un settore solido e dinamico, in grado di imporsi a livello globale e di cavalcare lo sviluppo dei mercati internazionali e di tutte le industrie clienti. Ma non dobbiamo adagiarci sugli allori, perché le sfide che ci attendono sono complicate, i competitor sempre più agguerriti e gli scenari particolarmente instabili".



Scendendo in dettaglio, le vendite sul mercato interno sono cresciute quest'anno del +3,2% a 1,713 miliardi di euro, mentre le esportazioni hanno messo a segno un incremento del +1,4% a 6,293 miliardi di euro, pari al 78,6% del fatturato totale. Le tre macroaree di sbocco delle tecnologie made in Italy che hanno segnato le performance migliori sono Asia (+12,7%), UE (+6,5%) e Africa/Oceania (+3%).

Ucima non si sbilancia sull'andamento 2020, anno ancora caratterizzato da turbolenze geopolitiche, dazi e tensioni commerciali a livello internazionale, ma resta cautamente ottimista. "Secondo gli outlook macro-economici, rallenterà ulteriormente la crescita del Pil mondiale - commenta Aureli -. A livello di settore la raccolta ordini è al momento meno positiva rispetto al passato: riteniamo quindi che il 2020 potrebbe essere un anno di consolidamento, dopo la crescita costante e impetuosa degli ultimi anni. Ma rimaniamo ottimisti sull'ulteriore sviluppo del nostro settore nel medio-lungo termine".

© Polimerica - Riproduzione riservata